

Mojca Kompara Lukančič

Univerza v Mariboru
Pregledni rad / Review article

La posizione dell'italiano nell'Istria slovena – panoramica relativa a quattro ricerche

Il saggio presenta una panoramica sulla posizione dell'italiano nell'Istria slovena, iniziando con un'introduzione al bilinguismo e ai bilingui, passando poi ai benefici del bilinguismo, all'area bilingue e alla posizione del bilinguismo nell'Istria slovena, e finendo con cenni giuridici sul territorio nazionalmente misto dell'Istria slovena. Infine, nel saggio presentiamo una panoramica su quattro ricerche sulla posizione del bilinguismo nella zona bilingue dell'Istria slovena: una sulla posizione del bilinguismo come valutata dai docenti delle scuole elementari, medie e superiori dell'area bilingue; una sull'influsso dei media, come ad esempio la televisione italiana; una sull'esame di maturità; e infine una sulla posizione e rivitalizzazione del bilinguismo nelle scuole slovene dell'Istria slovena. Lo scopo del saggio è presentare una panoramica sulla posizione attuale del bilinguismo nell'Istria slovena per comprendere meglio possibili interventi di rivitalizzazione del bilinguismo in futuro.

PAROLE CHIAVE:

Istria slovena, italiano, sloveno, bilinguismo, bilingue

Introduzione al bilinguismo

Accompagnandoci dalla nascita fino alla nostra fine e circondandoci in ogni momento della nostra esistenza, le lingue sono più di soli strumenti di comunicazione. Vengono usate per comunicare pensieri, emozioni, stabilire contatti, per identificarci con la nostra cultura e capire le culture de-

gli altri.¹ In riferimento al bilinguismo e ai bilingui, vogliamo innanzitutto menzionare il volume *Lingue in contatto* (a cura Orioles 2008), che presenta una nuova edizione italiana del lavoro di Uriel Weinreich, *Languages in Contact* (1953). Inoltre, facendo riferimento a questo volume, menzioniamo la prima traduzione italiana, curata da Giorgio Raimondo Cardona (1974), che in seguito è stata aggiornata da Vincenzo Orioles (2008). Orioles si orienta verso tre principali direttrici di indagine che esaminano tre concetti guida, ovvero il bilinguismo, il contatto e l'interferenza, che insieme regolano le influenze interlinguistiche e in merito ad esso delinea il quadro concettuale alla base della loro interdipendenza fra il rapporto tra bilinguismo e plurilinguismo. Orioles problematizza la posizione dell'*interlingual distance* che dovrebbe intercorrere tra le lingue parlate dal soggetto plurilingue. Nel rapporto di bilinguismo e multilinguismo Weinreich dimostra come qualsiasi tipo di comunità linguistica, locale o nazionale, può configurarsi come contesto plurilingue. Nonostante le diversità dei registri comunicativi il grado di diversità tra due lingue non è visto come parametro distintivo nella realizzazione del bilinguismo².

Scotti Jurić e Matticchio³ si riferiscono al bilinguismo come la capacità dell'individuo di esprimere i propri pensieri in due lingue, di comprenderle pienamente ma anche di vivere le due culture diverse. Il concetto di individuo bilingue viene spesso definito in funzione del possesso delle competenze linguistiche in almeno due lingue.⁴ In merito

.....

¹ VIORICA MARIAN, ANTHONY SHOOK, *The Cognitive Benefits of Being Bilingual*, in «Cerebrum: the Dana Forum on Brain Science», 2012, pp. 1-13.

² VINCENZO ORIOLES, *Lingue in contatto*, Nuova edizione, Torino, Utet Università, 2008.

³ RITA SCOTTI JURIC, ISABELLA MATTICCHIO, *From bilingualism to plurilingualism, from multiculturalism to interculturalism. Being Italian in Istria*, «Palimpsest», 2018, 3(6), pp. 45-53.

⁴ FRANCOIS GROSJEAN, *The bilingual as a competent but specific speaker-hearer*, in «Journal of Multilingual and Multicultural Development», 1985, 6/6, pp. 467-477; COLIN BAKER, *Foundations of Bilingual Education and Bilingualism*, Bristol, Buffalo, Toronto, Multilingual Matters, 2011; HAMZEH MORADI, *An Investigation through Different Types of Bilinguals and Bilingualism*, in «International Journal of Humanities & Social Sciences Studies», 2014, 1/2, pp. 107-112.

a ciò, Grosjean definisce il concetto di individuo bilingue in contrasto con un'ottica monolingue, secondo la quale nel bilingue coesistono due individui monolingui in una persona sola.⁵ Grosjean sostiene che tale classificazione ha conseguenze negative dal momento che l'individuo bilingue non è una somma di due individui monolingui completi o incompleti.⁶ Moradi aggiunge che l'individuo bilingue ha la capacità di interagire, comunicare, leggere e capire le due lingue, fra le quali una ha funzione predominante, e dunque l'individuo ha una migliore conoscenza di essa.⁷ Gli individui bilingui possono essere classificati in base al grado di padronanza della lingua, alle competenze nella lingua parlata, nonché all'età e al contesto. Basandoci sulla classificazione dell'individuo bilingue, Moradi lo classifica come precoce/tardo, simultaneo/successivo, formale/informale, acquisito/appreso, additivo/sottrattivo, composto/coordinato/subordinato.⁸

Relativa al bilinguismo si pone la domanda su quando un individuo viene caratterizzato come individuo bilingue e cosa lo definisce tale. Spesso riconosciamo il soggetto bilingue nei bambini bilingui che sono costantemente in stretto contatto con due lingue,⁹ ma i bilingui possono essere definiti anche individui con la capacità di usare due lingue in un contesto odierno,¹⁰ il che significa che siamo bilingui se abbiamo la capacità di capire gli altri e se gli altri ci capiscono in più di una lingua.¹¹ Questo punto ci fa riflettere su quando l'individuo può definirsi bilingue e su come possiamo definire il livello di bilinguismo. Knaflič ritiene che non ci siano

⁵ *Ibid.*

⁶ *Ibid.*

⁷ HAMZEH MORADI, *An Investigation through Different Types of Bilinguals and Bilingualism*, cit.

⁸ *Ibid.*

⁹ COLIN BAKER, *Foundations of Bilingual Education and Bilingualism*, cit.

¹⁰ LIVIJA KNAFLIČ, *Pismenost in dvojezičnost*, in «Sodobna pedagogika», 2010, 61/2, pp. 280–294.

¹¹ IRAM SIRAJ, PRISCILLA CLARKE, *Supporting Identity, Diversity and Language in the Early Years*, Berkshire, Open University Press, 2010.

adeguati strumenti per misurare il livello di bilinguismo.¹² Nel contesto di quando un individuo può ritenersi realmente bilingue e di come stabilire il livello di bilinguismo, Baker menziona la scaletta d'uso di diverse lingue in diverse situazioni.¹³

Il bilinguismo si discute solitamente in riferimento al periodo infantile; di solito si tratta dell'età prescolare quando si entra in contatto con due lingue contemporaneamente. Il bilinguismo infantile si sviluppa per diversi motivi, partendo dai contesti familiari, in cui vengono usate due lingue dai genitori. Parliamo invece di bilinguismo simultaneo, nel caso in cui i bambini crescono con due realtà linguistiche fin dalla nascita, avendo genitori appartenenti a due realtà linguistiche. Il bilinguismo può manifestarsi anche in situazioni familiari in cui la famiglia si trasferisce in una nuova realtà linguistica. In questi casi si parla di bilinguismo sequenziale o consecutivo, quando i bambini sono esposti a due lingue a causa delle migrazioni familiari. In questo caso i figli solitamente entrano in contatto con la seconda lingua in età scolare. Il bambino apprende prima una lingua e poi la seconda lingua.¹⁴

Knaflič afferma che il bilinguismo è presente sia nei bambini che negli adulti, ma in entrambi i casi, la prima lingua non risponde e soddisfa le necessità comunicative nel nuovo ambiente educativo o lavorativo.¹⁵ In questa prospettiva, la motivazione ha un ruolo importante e può facilitare l'apprendimento linguistico, ma bisogna essere cauti. Come afferma Knaflič l'inferiorità linguistica riguardo allo stato sociale, in casi quando i parlanti vedono il bilinguismo come priorità o possibilità di confronto di due culture è molto frequente.¹⁶ Scotti

¹² LIVIJA KNAFLIČ, *Pismenost in dvojezičnost*, cit.

¹³ COLIN BAKER, *Foundations of Bilingual Education and Bilingualism*, cit.

¹⁴ MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Razumevanje položaja dvojezičnosti pri pripadnikih dveh različnih generacij v slovenski Istri*, in «Jezikoslovni zapiski: zbornik Inštituta za slovenski jezik Frana Ramovša», 2019, 25/1, pp. 83–96.

¹⁵ LIVIJA KNAFLIČ, *Pismenost in dvojezičnost*, cit.

¹⁶ *Ibid.*

Jurić e Matticchio¹⁷ affermano che l'individuo bilingue può addirittura nascondere parte del repertorio linguistico per evitare di essere percepito diverso o addirittura avvalersi del concetto opposto, dunque della possibilità di mobilitare tutte le sue lingue, per poter includere o escludere i suoi interlocutori dalle conversazioni e modificare il livello di discorso.

I benefici del bilinguismo

Il bilinguismo ed essere bilingui rappresenta un vantaggio, il che viene costantemente confermato da numerosi autori (Genesee,¹⁸ Cummins,¹⁹ Rossell e Baker,²⁰ Baker e Jones,²¹ Baker e Sienkewicz,²² Baker,²³ Scotti Jurić e Matticchio²⁴), per l'individuo, ma anche come discusso da Scotti Jurić e Matticchio,²⁵ per l'intera società, dal momento che il bilinguismo favorisce un modo di pensare più creativo e flessibile, una maggior

¹⁷ RITA SCOTTI JURIC, ISABELLA MATTICCHIO, *From bilingualism to plurilingualism, from multiculturalism to interculturalism. Being Italian in Istria*, cit.

¹⁸ FRED GENESEEE, *Early bilingual development: One language or two?*, in «Journal of child language», 1989, 16/1, pp. 161-179; FRED GENESEEE, *Bilingual first language acquisition: Exploring the limits of the language faculty*, in «Annual review of applied linguistics», 2001, 2, pp. 153-168; FRED GENESEEE, *Bilingual first language acquisition in perspective*, in *Childhood bilingualism: Research on infancy through school age*, 2006, pp. 45-67.

¹⁹ JIM CUMMINS, *L'educazione bilingue: ricerca ed elaborazione teorica*, in «Il quadrante scolastico», 1992, 55, pp. 54-69.

²⁰ CHRISTINE ROSSELL, KEITH BAKER, *The educational effectiveness of bilingual education*, in «Research in the Teaching of English», 1996, pp. 7-74.

²¹ COLIN BAKER, SYLVIA PRYS JONES, *Encyclopedia of bilingualism and bilingual education*, Clevedon, Philadelphia, Multilingual Matters, 1998.

²² COLIN BAKER, ANNE SIENKEWICZ, *The care and education of young bilinguals: An introduction for professionals*, Clevedon, Philadelphia, Multilingual Matters, 2000.

²³ COLIN BAKER, *Foundations of Bilingual Education and Bilingualism*, cit.

²⁴ RITA SCOTTI JURIC, ISABELLA MATTICCHIO, *From bilingualism to plurilingualism, from multiculturalism to interculturalism. Being Italian in Istria*, cit.

²⁵ *Ibid.*

capacità di analisi e di risoluzione dei problemi e maggiori abilità cognitive (Emorrey et al., 2008; Bialystok,²⁶ Kempert, Saalbach, Hardy,²⁷). Fra gli aspetti positivi c'è la possibilità di intraprendere una comunicazione interculturale, sviluppare il punto visivo e la possibilità di cambiare attività più veloce rispetto ai parlanti monolingui.²⁸

Fra i numerosi benefici del bilinguismo, come menzionato da Scotti Jurić e Matticchio,²⁹ vi è la facilità nell'apprendimento di lingue terze o quarte, nonché nell'interpretare e capire traduzioni. A questo si aggiunge la conoscenza di due o più culture, una maggiore consapevolezza e rispetto delle diversità culturali, ma anche maggiori abilità nei rapporti interpersonali e flessibilità in diversi contesti e situazioni. Il bilinguismo ha dunque benefici ampiamente discussi in ambito scientifico,³⁰ non solo facilita la comunicazione, ma va oltre, avvalendosi anche della tendenza positiva sulle capacità cognitive. È infatti dimostrato che il cervello bilingue ha una migliore capacità di focalizzazione, dal momento che è capace di cambi di attività più veloci rispetto all'individuo monolingue. Questo avviene grazie alla possibilità di inibire una lingua usandone un'altra.³¹ La lingua soddisfa necessità emotive e sociali, al fine di stabilire un'interazione e funge da connettore

²⁶ ELLEN BIALYSTOK, *Reshaping the mind: the benefits of bilingualism*, in «Canadian Journal of Experimental Psychology/Revue canadienne de psychologie expérimentale», 2011, 65/4, p. 229.

²⁷ SEBASTIAN KEMPert, HENRIK SAALBACH, ILONCA HARDY, *Cognitive benefits and costs of bilingualism in elementary school students: The case of mathematical word problems*, in «Journal of educational psychology», 2011, 103/3, p. 547.

²⁸ VIORICA MARIAN, ANTHONY SHOOK, *The Cognitive Benefits of Being Bilingual*, cit.

²⁹ RITA SCOTTI JURIC, ISABELLA MATTICCHIO, *From bilingualism to plurilingualism, from multiculturalism to interculturalism. Being Italian in Istria*, cit.

³⁰ MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Razumevanje položaja dvojezičnosti pri pripadnikih dveh različnih generacij v slovenski Istri*, cit.; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Revitalization of the Italian language in the Slovenian Istria: the case of the position of the Italian language among students as viewed by language teachers*, in «Suvremena lingvistika», 2019, 45/88, pp. 201–212; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *L'impatto della televisione italiana sulle competenze linguistiche dei bilingui sloveni*, in *Sguardo sull'immaginario italiano: aspetti linguistici, letterari e culturali*, Pula, Sveučilište Jurja Dobrile u Puli, 2019, pp. 193–208.

³¹ VIORICA MARIAN, ANTHONY SHOOK, *The Cognitive Benefits of Being Bilingual*, cit.

all'interno dei gruppi sociali. Inoltre, stabilisce rapporti di appartenenza.³²

A questo si aggiunge il fatto che le competenze linguistiche rappresentano un valore economico nell'area bilingue.³³ Il bilinguismo porta vantaggi anche alla società,³⁴ pertanto è importante che la popolazione sia consapevole del valore culturale della diversità linguistica. In questa prospettiva, bisogna incoraggiare l'apprendimento delle lingue, essendo esso l'elemento chiave dello sviluppo personale e professionale degli individui.

L'area bilingue e la posizione del bilinguismo nell'Istria slovena

Nel concetto geografico della parola Istria, bisogna menzionare sia l'Istria slovena che l'Istria croata, perché in ambedue l'italiano è una delle due lingue ufficiali. Così come nell'Istria slovena, anche nell'Istria croata il bilinguismo istituzionale fa parte del sistema sociopolitico, socioeconomico e amministrativo (Orbanić,³⁵ Lalli Pačelat, Brkić Bakarić e Matticchio,³⁶ Matticchio³⁷), segnato da norme giuridiche e specificità socioculturali e

³² ANETA PAVLENKO, *Bilingual Minds: Emotional Experience. Expression and representation*, Clevedon, Buffalo, Toronto, Multilingual Matters, 2007.

³³ DAVID LIMON, SONJA NOVAK LUKANOVIČ, *Does bilingualism have an economic value in the ethnically mixed regions of Slovenia?*, in «Journal of Multilingual and Multicultural Development», 2017, 38/8, pp. 659–670; SONJA NOVAK LUKANOVIČ, *Vrednost znanja jezika v gospodarstvu: izbrani raziskovalni rezultati*, in «Teorija in praksa: revija za družbena vprašanja», 2020, 57, pp. 55–70.

³⁴ RITA SCOTTI JURIC, ISABELLA MATTICCHIO, *From bilingualism to plurilingualism, from multiculturalism to interculturalism. Being Italian in Istria*, cit.

³⁵ SRĐA ORBANIĆ, *Rana hrvatsko-talijanska dvojezičnost u mješanim obiteljima u Istri*, Doctoral thesis, Zagreb, University of Zagreb, 1999.

³⁶ IVANA LALLI PAČELAT, MARIJA BRKIĆ BAKARIĆ, ISABELLA MATTICCHIO, *Službena dvojezičnost u Istarskoj županiji: stanje i perspektive*, in «Rasprave: Časopis Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje», 2020, 46/2, pp. 815–837.

³⁷ ISABELLA MATTICCHIO, *Plurilinguismo e politiche linguistiche. Il caso della Comunità Nazionale Italiana in Croazia*, in *Esperienza di pianificazione del plurilinguismo in Europa e fuori dell'Europa*, a cura di Gabriele Iannàccaro, Simone Pisano, Alessandria, Edizioni Dell'Orso, 2021, pp. 137–153.

sociolinguistiche caratterizzate dalla presenza della comunità nazionale italiana (Blagoni,³⁸ Matticchio³⁹). Nel presente saggio ci occupiamo esclusivamente della posizione del bilinguismo nell'Istria slovena.

L'Istria slovena, in particolare la stretta fascia dell'area costiera dove sono ubicati Ancarano, Capodistria, Isola e Pirano, comuni bilingui, è un'area di particolare interesse culturale e linguistico,⁴⁰ in cui si intrecciano la lingua e la cultura slovena con la lingua e la cultura italiana. Il cosiddetto territorio misto⁴¹ comprende solo la parte del Litorale sloveno o zona costiera che si trova a sud-ovest dell'Istria slovena, lungo la costa del Mare Adriatico, e si estende su 46,6 km; è costituita da 120 insediamenti. Il Litorale sloveno rappresenta un punto strategico di intreccio linguistico-culturale, una cornice di migrazione, uno spazio di incontro fra culture e lingue dove lo sloveno e l'italiano sono lingue ufficiali.

La posizione ufficiale di ambedue le lingue si nota nella vita quotidiana, negli uffici pubblici, nelle unità amministrative, ma anche nell'istruzione pubblica dove la lingua di istruzione, dall'asilo fino alle scuole superiori, è l'italiano o lo sloveno. Per legge, tutti i documenti pubblici sono forniti in entrambe le lingue ed entrambe le lingue sono utilizzate in una cornice quotidiana in tutti i contesti pubblici, ovvero partendo dalle unità amministrative, fino all'istruzione pubblica.⁴² L'area bilingue della costa slovena comprende quattro comuni, Ancarano, Capodistria, Isola

.....
³⁸ ROBERT BLAGONI, *L'italiano in Istria: stato delle cose e riflessioni sociolinguistiche preliminary*, in «Plurilinguismo 8», Udine, Forum, 2001, pp. 81–88.

³⁹ ISABELLA MATTICCHIO, *Plurilinguismo e politiche linguistiche. Il caso della Comunità Nazionale Italiana in Croazia*, cit.

⁴⁰ NEDA ZERZER, *More language(s) - more space(s)?: reflections on the representation of heteroglossia and minority languages in the Alpe-Adria region*, in «Annales», 1994, pp. 171–172.

⁴¹ SONJA NOVAK LUKANOVIČ, *Stališča do večinskega in manjšinskega jezika v vzgoji in izobraževanju na narodnostno mešanem območju v Sloveniji*, in «Jezik za danes in jutri», 1998, pp. 75–120.

⁴² MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Je slovenska Istra še dvojezična?*, in «Jezikoslovni zapiski: zbornik Inštituta za slovenski jezik Frana Ramovša», 2014, 20/2, pp. 89–106; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Razumevanje položaja dvojezičnosti pri pripadnikih dveh različnih generacij v slovenski Istri*, cit.

e Pirano e alcuni villaggi nell'entroterra. Si tratta di comuni etnicamente misti⁴³ e interessanti dal punto di vista linguistico e culturale. In base ai dati del censimento del 2002, lo sloveno come madrelingua viene utilizzato dal 72% dei cittadini dell'Istria Slovena, e l'italiano come madrelingua dal 3,3% dei cittadini. Il comune con il maggior numero di individui che hanno dichiarato l'italiano come madrelingua è Pirano, con il 7% dei parlanti.⁴⁴

La presenza del bilinguismo nel territorio dell'Istria slovena si nota subito raggiungendo il territorio ed è visibile su insegne bilingui lungo le strade, ma anche su notifiche pubbliche, scritte nei negozi etc. In questa prospettiva parliamo di paesaggio linguistico riferendoci alla presenza, visibilità e rilevanza delle lingue su insegne pubbliche e commerciali in un determinato territorio o regione,⁴⁵ ovvero rappresentazioni visive della lingua in spazi pubblici.⁴⁶ Il paesaggio linguistico svolge funzioni informative e simboliche e contribuisce agli aspetti sociopsicologici dello sviluppo bilingue.⁴⁷

Lo sloveno e l'italiano vengono utilizzati in tutte le aree amministrative, quali banche, uffici postali, comuni, unità amministrative⁴⁸ ecc. Per la maggior parte dei dipendenti statali della zona bilingue, ad esempio unità amministrative, comuni, polizia, scuole italiane ecc., la conoscenza della lingua italiana è un prerequisito per poter accedere a un posto di lavoro.

⁴³ SONJA NOVAK LUKANOVIČ, *Stališča do večinskega in manjšinskega jezika v vzgoji in izobraževanju na narodnostno mešanem območju v Sloveniji*, cit.

⁴⁴ Popis <http://www.stat.si/popis2002/si/rezultati/rezultati_red.asp?ter=OBC&st=7> (ultimo accesso: 18 ottobre 2023).

⁴⁵ RODRIGUE LANDRY, REAL ALLARD, *Linguistic Landscape: and Ethnolinguistic vitality: an empirical study*, in «Journal of Language and Social Psychology», 1997, 16/1, pp. 24–49.

⁴⁶ DEJAN IVKOVIČ, HEATHER LOTHERINGTON, *Multilingualism in Cyberspace: Conceptualising the Virtual Linguistic Landscape*, in «International Journal of Multilingualism», 2009, 6/1, pp. 17–36.

⁴⁷ RODRIGUE LANDRY, REAL ALLARD, *Linguistic Landscape: and Ethnolinguistic vitality: an empirical study*, cit.

⁴⁸ Il termine unità amministrativa (traduzione ufficiale) si riferisce all'ente comunale che si occupa delle procedure amministrative relative ai cittadini.

Nell'area bilingue anche l'istruzione prescolastica e scolastica si svolge in ambedue le lingue. Ai sensi degli articoli 61, 62 e 64 della Costituzione slovena,⁴⁹ nel contesto scolastico la lingua di istruzione può essere lo sloveno o l'italiano. In entrambi i casi, gli studenti ottengono la conoscenza di entrambe le lingue a livello bilingue e, almeno in teoria, dovrebbero essere definiti come individui bilingui. Gli individui appartenenti alla minoranza italiana si incontrano in contesti politici, culturali, sportivi e di ricerca, usufruiscono anche di biblioteche e dipartimenti dedicati alla cultura italiana, e anche case editrici, radio e televisione italiana).⁵⁰

In base ai dati del censimento del 1999 la minoranza italiana conta 2959 membri, ma 3882 individui dell'Istria slovena ritengono che l'italiano sia la loro madrelingua. Dal censimento del 2002 risulta un calo del 23,7% degli individui appartenenti alla minoranza e un calo del 3,1% di coloro che dichiarano l'italiano come loro madrelingua. In base al censimento del 2002, il 18,5% degli individui di madrelingua italiana vive fuori dal territorio misto.⁵¹ I diritti della comunità italiana sono riconosciuti dalla costituzione slovena⁵² e dagli accordi internazionali; fra i diritti costituzionali c'è anche il diritto di organizzare il sistema educativo nella madrelingua e l'uso della madrelingua.⁵³ La posizione della lingua italiana nell'area dell'Istria slovena, dove la minoranza italiana risiede, è ben organizzata, il che è visto come risultato della specifica legislazione della costituzione slovena. Una delle specialità della zona bilingue è proprio la diversità linguistica che rappresenta un continuo storico. L'interazione tra entrambe le lingue è dinamica e visibile nella competenza linguistica dei cittadini che sono a stretto contatto con la lingua in una cornice quotidiana, anche se non è la loro madrelingua. In questo modo, sono esposti a una diversa

.....
⁴⁹ Ustava, *Ustava Republike Slovenije*, Ljubljana, GV založba, 2001.

⁵⁰ Urad za narodnosti, <http://www.arhiv.uvn.gov.si/si/manjsine/italijanska_narodna_skupnost/> (ultimo accesso: 18 ottobre 2023).

⁵¹ *Ibid.*

⁵² Ustava, *Ustava Republike Slovenije*, Ljubljana, GV založba, 2001.

⁵³ Urad za narodnosti, cit.

influenza linguistica.⁵⁴

Cenni giuridici sul territorio misto dell'Istria slovena

Nell'Istria slovena abbiamo quattro comuni bilingui, ovvero il comune di Capodistria,⁵⁵ il comune di Isola,⁵⁶ il comune di Pirano⁵⁷ ed il comune di Ancarano.⁵⁸ Come sottolineato da Novak Lukanovič⁵⁹ i diritti speciali della minoranza nazionale italiana⁶⁰ sono definiti nell'articolo 64 della costituzione slovena.⁶¹ In base alla legge, alla comunità autoctona etnica italiana vengono garantiti i diritti di usare liberamente i propri simboli, di fondare organizzazioni, di promuovere attività economiche, culturali, scientifiche e di ricerca, e tutte le attività legate ai media e all'editoria. La comunità etnica ha diritto all'istruzione nella propria lingua e a promuo-

⁵⁴ SIMONA KRANJC, *Slovenščina v vrtcu Jeziki v izobraževanju*, in *Jeziki v izobraževanju*: Zbornik prispevkov konference, ur. Milena Ivšek, 2008, pp. 129–134.

⁵⁵ Con gli insediamenti appartenenti Barizoni/Barisoni, Bertoki/Bertocchi, Bošamarin/Bossamarino, Cerej/Cerei, Hrvatini/Crevatini, Kample/Campel, Kolomban/Colombano, Prade/Prade, Premančan, Spodnje Škofije/Val-marin, Šalara/Salara and Škocjan/San Canziano.

⁵⁶ Con gli insediamenti appartenenti Dobrava, Jagodje, Livada e Polje.

⁵⁷ Con gli insediamenti appartenenti Portorož/Portorose, Lucija/Lucia, Strunjan/Strugnano, Seča/Sezza, Sečovlje/Siccirole, Parecag/Parezzago e Dragonja.

⁵⁸ Odlok o javnem izvajanju dvojezičnosti na narodnostnem mešanem območju, <<http://www.cancapodistria.org/sl/dokumenti/odlok-o-javnem-izvajanju-dvojezicnosti.html>> (ultimo accesso: 18 ottobre 2023).

⁵⁹ SONJA NOVAK LUKANOVIČ, *The position of minority languages in Slovenia: legal aspects and everyday situation*, in *Atti del congresso Development of Siberian indigenous languages and cultures in a changing Russia*, Abakan, Ministry of Education and Science of the Republic of Khakassia, 2005, pp. 29–45.

⁶⁰ I diritti si riferiscono anche alla minoranza ungherese, ma in questo articolo verrà discussa solo la minoranza italiana.

⁶¹ Ustava, *Ustava Republike Slovenije*, Ljubljana, GV založba, 2001; The Constitution of the Republic of Slovenia, <<https://www.varuh-rs.si/en/about-us/legal-framework/the-constitution-of-the-republic-of-slovenia/>> (ultimo accesso: 18 ottobre 2023).

vere i contatti con altre comunità italiane.

Ai sensi dell'articolo 61,⁶² gli abitanti di origine etnica non slovena hanno il diritto di esprimere la propria appartenenza etnica, di fondare le proprie organizzazioni e associazioni e di utilizzare la propria lingua, come previsto dall'articolo 11, laddove le due lingue della comunità etnica nazionale sono ufficiali. I membri della comunità etnica hanno diritto a usare la propria lingua, sia nella vita privata che in quella pubblica, liberamente e senza alcuna restrizione, nelle aree etnicamente miste. L'articolo 4 della legge sulla pubblica amministrazione (2022),⁶³ stabilisce che nei comuni in cui risiede la comunità nazionale italiana, la lingua ufficiale dell'amministrazione è l'italiano. Ciò significa che l'amministrazione non solo conduce affari e procedure, ma emette anche atti legali e di altro tipo nella lingua della minoranza etnica. Secondo il paragrafo 2, dell'articolo 4 della legge sulla pubblica amministrazione (2022), la lingua ufficiale dell'amministrazione statale è lo sloveno, ma nelle aree in cui risiede la minoranza autoctona italiana, la lingua ufficiale delle unità amministrative statali è l'italiano.

Come affermato da Novak Lukanovič,⁶⁴ la conoscenza attiva della lingua italiana è un prerequisito nel settore lavorativo, poiché gli operatori amministrativi e il personale tecnico professionale sono in stretto contatto diretto con i clienti. La conoscenza della lingua della comunità etnica è una delle condizioni per lo svolgimento del lavoro e delle funzioni. Come affermato da Novak Lukanovič⁶⁵ l'uso della lingua della comunità etnica è garantito dalla legge sul registro delle nascite, dei decessi e dei matrimoni,⁶⁶ dalla legge sulle carte d'identità personali⁶⁷ e

.....
⁶² *Ibid.*

⁶³ Zakon o državni upravi (ZDU-1), <https://pisrs.si/pregledPredpisa?id=ZAKO3225>.

⁶⁴ SONJA NOVAK LUKANOVIČ, *The position of minority languages in Slovenia: legal aspects and everyday situation*, cit.

⁶⁵ *Ibid.*

⁶⁶ Zakon o matičnem registru (ZMatR), <https://www.uradni-list.si/glasilo-uradni-list-rs/vsebina/2006-01-2497/zakon-o-maticnem-registru-uradno-precisceno-besedilo-zmatr-upb1>.

⁶⁷ Zakon o osebni izkaznici (ZOIzk-1), <https://pisrs.si/pregledPredpisa?id=ZAKO5758>.

dalla legge sui passaporti per i cittadini della Repubblica di Slovenia,⁶⁸ il che significa che per tutti gli abitanti del territorio etnicamente misto i documenti sono bilingui. Le carte d'identità e i passaporti sono rilasciati in sloveno, inglese e italiano; gli altri documenti, ad esempio le patenti di guida, i documenti di immatricolazione dei veicoli ecc. sono bilingui sloveno-italiani. Gli articoli 5 e 45 della legge sui tribunali⁶⁹ stabiliscono che nelle aree in cui risiede la comunità autoctona italiana, oltre alla lingua slovena, i tribunali possono operare anche in italiano se il soggetto residente in tale area utilizza l'italiano. In base all'articolo 45, nelle aree autoctone viene determinato il numero necessario di giudici associati che parlano attivamente l'italiano.

La posizione della lingua italiana nella zona bilingue – indagini

La posizione del bilinguismo nell'Istria slovena è stata oggetto di ampie ricerche e studi.⁷⁰ Nel saggio presentiamo quattro ricerche mirate alla

⁶⁸ Zakon o potnih listinah (ZPLD-1), <https://pisrs.si/pregledPredpisa?id=ZAKO1598>.

⁶⁹ Zakon o sodiščih (ZS), <https://pisrs.si/pregledPredpisa?id=ZAKO332>.

⁷⁰ LUCIJA ČOK, *Bližina drugosti = The close otherness*, Koper, Založba Annales – Zgodovinsko društvo za južno Primorsko, 2006; LUCIJA ČOK, *Učinkovitost dvojezičnih modelov izobraževanja na narodno mešanih območjih – izziv in prednost za Evropo jezikov in kultur: zaključno poročilo ciljno-raziskovalnega projekta*, Koper, Univerza na Primorskem, Znanstveno-raziskovalno središče, 2008; LUCIJA ČOK, *Izobraževanje za dvojezičnost v kontekstu evropskih integracijskih procesov: učinkovitost dvojezičnih modelov izobraževanja v etnično mešanih okoljih Slovenije*, Koper, Založba Annales – Zgodovinsko društvo za južno Primorsko, 2009; NIVES ZUDIČ ANTONIČ, METKA MALČIČ, *Il vicino diverso: percorsi di educazione interculturale di lingua italiana = Bližina drugosti: poti italijanskega jezika do medkulturne komunikacije*, Koper, Znanstveno-raziskovalno središče – Založba Annales, 2007; ANJA ZORMAN, *Glasovno zavedanje in razvoj osnovne pismenosti v prvem, drugem / tujem jeziku*, in «Sodobna pedagogika», 2005, 56, pp. 24–45; MATEJA SEDMAK, *Manjšine in skupinske (etnične) identitete: primerjalna študija slovenske in italijanske manjšine*, in «Annales: anali za istrske in mediteranske študije: series historia et sociologia», 2009, 19/1, pp. 205–220; HELENA BAŽEC, *L'italiano sloveno*, in «Studia universitatis hereditati», 2016, 4/1, pp. 33–47; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Je slovenska Istra še dvojezična?*, cit.; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Razumevanje položaja dvojezičnosti pri pripadnikih dveh različnih generacij v*

posizione del bilinguismo nella zona bilingue dell'Istria slovena: la ricerca sulla posizione del bilinguismo mirata verso la posizione nel repertorio del bilinguismo visto dai docenti, dunque dai professori delle scuole elementari, medie e superiori dell'area bilingue; l'indagine sull'influsso dei media italiani; l'indagine sull'esame di maturità; e l'indagine sulla posizione e rivitalizzazione del bilinguismo nelle scuole slovene dell'Istria slovena. Alla prima e all'ultima indagine hanno partecipato i professori di scuole elementari, medie e superiori.

La prima indagine prevedeva un'intervista sulla discrepanza tra la percezione della competenza in italiano degli studenti e la loro competenza effettiva. La quarta indagine prevedeva un'intervista sulla posizione e rivitalizzazione dell'italiano. In entrambi i casi i professori sono stati intervistati sia in modalità remota che dal vivo. La seconda indagine, composta da questionario e test linguistico, coinvolge 40 partecipanti dell'Istria slovena, nati tra il 1970 e il 1980, dunque individui che negli anni '80 e '90 hanno seguito i media italiani e, grazie a questi, hanno acquisito una migliore conoscenza dell'italiano. La terza indagine è rivolta verso una panoramica dei risultati dell'esame di maturità in lingua italiana (RIC, 2023).

Indagine sulla posizione del bilinguismo

Nel territorio dell'Istria slovena ci sono 16 scuole elementari-medie e 5 scuole medie superiori con lingua slovena come lingua di insegnamento. Il numero complessivo dei docenti di lingua italiana è di due per scuola e in totale ci sono circa 42 docenti di lingua italiana.⁷¹ Nell'ambito della

slovenski Istri, cit.; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, Revitalization of the Italian language in the Slovenian Istria: the case of the position of the Italian language among students as viewed by language teachers, cit.; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, L'impatto della televisione italiana sulle competenze linguistiche dei bilingui sloveni, cit.

⁷¹ MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Razumevanje položaja dvojezičnosti pri pripadnikih dveh različnih generacij v slovenski Istri, cit.*

prima ricerca condotta nel 2013 e 2014⁷² e mirata verso la posizione nel repertorio del bilinguismo come visto dai docenti, quindi professori di scuole elementari, medie e superiori dell'area bilingue, sono stati intervistati 9 docenti, tre per ogni tipologia di scuola. L'obiettivo della ricerca era di esaminare la discrepanza tra la percezione della competenza in italiano degli studenti e la reale competenza degli studenti nelle scuole. Dalle interviste ai docenti di lingua italiana nell'area bilingue dell'Istria slovena si deduce che la situazione del bilinguismo è cambiata nel corso degli anni, ovvero negli ultimi vent'anni. Affermano che c'è stato un calo delle competenze linguistiche. In base ai risultati della ricerca condotta negli anni '80 e '90⁷³ la conoscenza dell'italiano era di alto livello. Gli studenti amavano imparare l'italiano, non c'era un atteggiamento negativo verso la lingua, la utilizzavano quotidianamente ed erano in contatto con essa attraverso i media italiani.⁷⁴

Dai risultati delle interviste ai docenti si può concludere che i giovani nati dopo il 1990 non sono più individui bilingui; ciò è confermato anche dalla presenza di corsi di lingua, aiuti sotto forma di ripetizioni ecc. I docenti intervistati ritengono che la conoscenza della lingua italiana si stia progressivamente deteriorando ogni anno; quindi, è necessario intervenire.⁷⁵ Sulla posizione dell'italiano nell'area bilingue nel 2014 è stata fatta un'indagine alla quale hanno partecipato 86 partecipanti.⁷⁶ Si tratta

⁷² MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Je slovenska Istra še dvojezična?*, cit.; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Razumevanje položaja dvojezičnosti pri pripadnikih dveh različnih generacij v slovenski Istri*, cit.; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Revitalization of the Italian language in the Slovenian Istria: the case of the position of the Italian language among students as viewed by language teachers*, cit.

⁷³ MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Je slovenska Istra še dvojezična?*, cit.

⁷⁴ TOMASZ STEPIEN, ANNETTE DESCHNER, MOJCA KOMPARA, ADRIANA MERTASTASZCZAK, *Spatialisation of Education: Migrating Languages – Cultural Encounters – Technological Turn*, Frankfurt am Main, Peter Lang, 2013; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Je slovenska Istra še dvojezična?*, cit.; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Razumevanje položaja dvojezičnosti pri pripadnikih dveh različnih generacij v slovenski Istri*, cit.

⁷⁵ *Ibid.*

⁷⁶ MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Je slovenska Istra še dvojezična?*, cit.

di individui sloveni provenienti dall'area bilingue dell'Istria slovena nella fascia di età dai 18 ai 50 anni. Il 18% dei partecipanti apparteneva alla fascia di età dai 18 ai 24 anni, il 24% alla fascia di età tra i 25 ei 30 anni, il 45% alla fascia di età tra 30 e 40 anni e il 13% alla fascia di età tra i 40 e i 50 anni. Dai risultati dell'indagine, l'88% di essi afferma di essere bilingue, e l'81% afferma che l'Istria slovena è bilingue. Tuttavia, solo il 37% dei partecipanti ha risolto correttamente, senza errori grammaticali, lessicali e ortografici, il test⁷⁷ di conoscenza della lingua, che comprendeva semplici esercizi di uso della lingua, ovvero traduzioni, esercizi grammaticali, ecc. I risultati peggiori sono stati registrati nella fascia d'età dai 20 ai 25 anni, da individui che, pertanto, non possono ritenersi bilingui.⁷⁸

Indagine sull'influsso dei media italiani

L'influenza dei media⁷⁹ italiani sulla posizione del bilinguismo nell'Istria slovena è stata studiata dettagliatamente dal 2015 al 2017.⁸⁰ Nel sondaggio erano inclusi 40 partecipanti dell'Istria slovena, nati dal 1970 al 1980. Si tratta di individui che appartengono alla fascia di età compresa tra i 30 e i 40 anni, dunque individui che negli anni '80 e '90 seguivano i media italiani e che grazie ad essi hanno una migliore conoscenza dell'italiano rispetto a quelli della fascia d'età tra i 20 e i 25 anni.⁸¹

Dai risultati del sondaggio possiamo affermare che i media italiani hanno svolto un ruolo importante negli anni '80 e '90, poiché sono stati seguiti da quasi il 60% degli intervistati; solo l'1% seguiva solo i media sloveni. Di conseguenza, ben il 75% degli intervistati ha imparato l'italiano nel periodo prescolare e ben l'87% degli intervistati ha affermato che i

77 Consultare il saggio di Kompara Lukančič 2014, che propone una panoramica sui test linguistici discussi.

78 MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Je slovenska Istra še dvojezična?*, cit.

79 In riferimento ai media parliamo prevalentemente di televisione.

80 MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *L'impatto della televisione italiana sulle competenze linguistiche dei bilingui sloveni*, cit.

81 MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Je slovenska Istra še dvojezična?*, cit.

media italiani, in particolare la televisione italiana, hanno avuto un effetto positivo sulla loro conoscenza dell'italiano. Quest'ultimo risulta evidente anche dai risultati del test di lingua descritto nel precedente paragrafo,⁸² in quanto gli intervistati hanno mostrato comunque un elevato livello di conoscenza della lingua italiana, con un voto medio di 4,27 su 5. Per un confronto, si sottolinea che gli intervistati più giovani (nella fascia d'età dai 20 ai 25 anni) arrivavano al voto medio di 2,53 su 5.

Indagine sull'esame di maturità

Per quanto riguarda l'esame di maturità di lingua italiana, si nota un calo nei voti.⁸³ Dal 1995, anno in cui è stato scritto il primo esame di maturità, fino al 2012, si osserva una diminuzione dei punteggi massimi ottenuti e quindi una riduzione della competenza linguistica. Dal 1999 al 2006, la soglia per ottenere la sufficienza all'esame di maturità in lingua italiana era del 55%. Purtroppo, non sono disponibili i dati sulla soglia per la sufficienza dal 1995 al 1998, ma si può ipotizzare che i valori non si discostassero significativamente da quelli che seguirono dopo il 1998. Anche se la soglia per la sufficienza di per sé non è indicativa di un possibile peggioramento delle competenze linguistiche in italiano, né lo sono i punteggi ottenuti, è comunque interessante notare un notevole calo. Escludiamo anche la possibilità che ci siano state variazioni nella struttura dell'esame di maturità, le quali potrebbero spiegare le differenze nei punteggi, dato che l'esame di maturità segue una rigida struttura che negli anni non è cambiata.

Nel 1999 si è raggiunta la soglia record del 60% per la sufficienza. Nonostante una soglia così alta, i risultati della maturità nel 1999 sono stati ottimi: il 13,98% degli studenti ha ottenuto 8 punti (cioè il punteggio massimo) e il 35,48% ha ottenuto 6 punti. Anche nel 2000 i risultati sono stati notevoli, con il 30,59% degli studenti che ha ottenuto 8 punti e il

⁸² *Ibid.*

⁸³ *Ibid.*

45,88% che ha ottenuto 6 punti. Nel 2000 la media del voto era di 4,05, la più alta mai raggiunta alla maturità di lingua italiana. In undici anni, dal 1995 al 2006, quando si è deciso di abbassare la soglia per ottenere la sufficienza dal 60% al 54%, gli studenti delle scuole superiori hanno avuto molto successo all'esame di maturità in lingua italiana. Gli anni migliori sono stati il 1998, 1999, 2000, 2001 ed il 2006. Nel 2007 la soglia per la sufficienza è scesa al 50% e rimane tale fino ad oggi. Nel 2007 si registra ancora una buona percentuale di studenti che hanno ottenuto il massimo punteggio, ma i risultati cambiano drasticamente dopo l'anno 2007. Nei cinque anni successivi, pur avendo una soglia inferiore per ottenere la sufficienza (il 50%), il numero di studenti che hanno ottenuto il punteggio più alto è costantemente diminuito. Il numero di studenti che hanno ottenuto gli 8 punti massimi non supera il 9% e il numero di coloro che hanno ottenuto 6 punti non supera il 25%. Pertanto, siamo di fronte a un calo drastico delle competenze linguistiche.⁸⁴

Tabella 1: Risultati della maturità in lingua italiana dal 2012 al 2020

Anno	8 punti/%
2012	9%
2013	9%
2014	7%
2015	6%
2016	19%
2017	28%
2018	6%
2019	18%
2020	14%

I risultati della maturità in lingua italiana sono stati osservati dall'anno 2012 all'anno 2020, periodo nel quale la soglia per la sufficienza rimane

⁸⁴ MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Je slovenska Istra še dvojezična?*, cit.; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Razumevanje položaja dvojezičnosti pri pripadnikih dveh različnih generacij v slovenski Istri*, cit.

il 50%. Dalla tabella si può intravedere un ulteriore calo del punteggio massimo (ovvero degli 8 punti) dal 2012 al 2015, anni in cui solo il 6% degli studenti raggiunge tale punteggio. Nel 2016 si nota una forte crescita: il 19% degli studenti ottiene 8 punti. Un'ulteriore crescita si registra nel 2017, quando il 28% degli studenti ottiene il massimo punteggio alla maturità in lingua italiana. Un altro drastico calo è visibile nel 2018, quando solo il 6% degli studenti ottiene il punteggio massimo. Nel 2019 si nota una notevole crescita (il 19% ottiene il massimo punteggio), mentre nel 2020 si registra un lieve calo (il 14% ottiene il massimo punteggio) (RIC, 2023).

L'indagine sulla posizione del bilinguismo nelle scuole slovene dell'Istria slovena

La sempre più scarsa conoscenza della lingua italiana nella zona bilingue ha portato a un'indagine mirata sulla posizione del bilinguismo nelle scuole dell'Istria slovena.⁸⁵ Al sondaggio sulla rivitalizzazione hanno partecipato 16 docenti, ovvero il 38% degli insegnanti di lingua italiana. L'indagine è stata condotta da marzo 2018 a maggio 2018 e ha coinvolto docenti di lingua italiana nelle scuole elementari, medie e superiori dove lo sloveno è lingua di istruzione.⁸⁶ Nella ricerca, la posizione della lingua italiana tra gli studenti è stata esaminata dai docenti di lingua italiana che insegnano a studenti dai 6 ai 19 anni.

Dai risultati dell'intervista ai docenti, il 92% di essi concorda che la conoscenza dell'italiano è diminuita negli ultimi 10 anni. Secondo i dati dei docenti, il voto medio ottenuto dagli studenti al test diagnostico sulla conoscenza dell'italiano scritto a fine anno scolastico è pari a 2 (58%) su un voto massimo di 5. Tutti i docenti intervistati concordano sul fatto che ci sono lacune nella conoscenza della lingua italiana. Secondo i docenti, il bilinguismo è un vantaggio e dovrebbe essere preservato. Tra le cause

.....
⁸⁵ MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Revitalization of the Italian language in the Slovenian Istria: the case of the position of the Italian language among students as viewed by language teachers*, cit.

⁸⁶ *Ibid.*

della diminuzione delle capacità linguistiche relative alla lingua italiana, l'83% dei docenti afferma l'influenza dell'inglese e lo scarso interesse per la lingua italiana e i media italiani (67%). Il 33% degli intervistati afferma che gli studenti non vedono l'italiano come una lingua utile e hanno una scarsa conoscenza che dalle scuole elementari e medie prosegue fino alle scuole superiori. Secondo l'opinione dei docenti, gli alunni hanno lacune nella conoscenza del vocabolario (83%) e nella conoscenza generale della lingua (58%).⁸⁷

Discussione e conclusione

In base alla costituzione slovena, la minoranza italiana in Slovenia gode di diritti mirati alla sua preservazione nell'Istria slovena. I presupposti legali per preservare e sviluppare la lingua italiana nella zona bilingue ci sono, ma come visibile dalla panoramica di studi sulla posizione della lingua italiana nell'Istria slovena e dalle indagini presentate, sfortunatamente la posizione dell'italiano – lingua ufficiale nell'Istria slovena – non è rosea. Nel saggio sono state presentate quattro indagini⁸⁸ mirate alla posizione della lingua italiana nella zona bilingue.

Nella prima indagine abbiamo presentato i dati relativi alle interviste ai docenti di lingua italiana, dalle quali si deduce che la situazione del bilinguismo è cambiata nel corso degli anni, ovvero negli ultimi vent'anni. Dai risultati si può concludere che i giovani nati dopo il 1990 non sono più parlanti bilingui. Nell'ambito della prima indagine abbiamo presentato anche i risultati relativi al test sulle competenze linguistiche dell'italiano

⁸⁷ *Ibid.*

⁸⁸ MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Je slovenska Istra še dvojezična?*, cit.; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Razumevanje položaja dvojezičnosti pri pripadnikih dveh različnih generacij v slovenski Istri*, cit.; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Revitalization of the Italian language in the Slovenian Istria: the case of the position of the Italian language among students as viewed by language teachers*, cit.; MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *L'impatto della televisione italiana sulle competenze linguistiche dei bilingui sloveni*, cit.

nell'area bilingue, al quale hanno partecipato 86 individui divisi in quattro fasce di età.⁸⁹ I risultati peggiori sono stati ottenuti nella fascia d'età dai 20 ai 25 anni: parliamo dunque di individui che, come tali, non possono ritenersi bilingui.

Nella seconda indagine si è visto come l'influsso dei media italiani abbia svolto un ruolo importante negli anni '80 e '90, poiché sono stati seguiti da quasi il 60% degli intervistati.

Nella terza indagine abbiamo presentato i risultati dell'esame di maturità, fornendo una panoramica dei punteggi ottenuti dal 1995 al 2020; da tali dati si è notato un significativo declino nel raggiungimento del punteggio massimo e quindi nella competenza in italiano.

Infine, nella quarta indagine abbiamo presentato i risultati relativi alla posizione del bilinguismo nelle scuole slovene dal punto di vista dei docenti. I docenti delle scuole elementari, medie e superiori affermano che c'è un calo delle competenze linguistiche e che ci sono lacune nella conoscenza della lingua italiana. Secondo i docenti, il bilinguismo è un vantaggio e dovrebbe essere preservato affinché la comunità bilingue dell'Istria slovena non rimanga tale solo sulla carta.

Nel saggio abbiamo presentato una panoramica sulla posizione dell'italiano nell'Istria slovena rivolta all'introduzione al bilinguismo e ai bilingui; ai benefici del bilinguismo; all'area bilingue e alla posizione del bilinguismo nell'Istria slovena; e ai cenni giuridici sul territorio nazionalmente misto dell'Istria slovena. Come riportato anche dalle leggi vigenti e dalla costituzione slovena, la posizione legislativa del bilinguismo nell'area bilingue dell'Istria slovena è buona. Avendo buone basi legali, nel saggio abbiamo presentato la posizione del bilinguismo attraverso le interviste con il personale docente, i risultati dell'esame di maturità e l'influsso dei media, per sottolineare la posizione attuale del bilinguismo. Nel saggio, discutiamo anche delle ricerche rivolte ai test linguistici a cui hanno parte-

⁸⁹ MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Je slovenska Istra še dvojezična?*, cit.

cipato 86⁹⁰ e 40 partecipanti dell'Istria slovena.⁹¹ Sebbene i numeri siano limitati, si tratta di partecipanti mirati, ad esempio, nel caso dell'influsso dei media, parliamo di una fascia limitata, ossia di partecipanti nati dal 1970 al 1980.

Lo scopo del saggio è stato quello di presentare una panoramica sulla posizione attuale del bilinguismo e di orientarsi verso una migliore posizione e rivitalizzazione del bilinguismo in futuro. Dalle ricerche presentate, che vedono come protagonisti professori e studenti, dai test linguistici e dai risultati dell'esame di maturità, concludiamo che i nati dopo il 1990 non sono individui bilingui. Ai fini della rivitalizzazione dell'italiano, possibili iniziative potrebbero riguardare scambi Erasmus, progetti europei bilaterali, escursioni scolastiche in Italia, maggiore cooperazione tra scuole slovene e italiane, e la pubblicazione di riviste e giornali in entrambe le lingue.

⁹⁰ *Ibid.*

⁹¹ MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *L'impatto della televisione italiana sulle competenze linguistiche dei bilingui sloveni*, cit.

Bibliografia

- COLIN BAKER, SYLVIA PRYS JONES, *Encyclopedia of bilingualism and bilingual education*, Clevedon, Philadelphia, Multilingual Matters, 1998.
- COLIN BAKER, ANNE SIENKEWICZ, *The care and education of young bilinguals: An introduction for professionals*, Clevedon, Philadelphia, Multilingual Matters, 2000.
- COLIN BAKER, *Foundations of Bilingual Education and Bilingualism*, Bristol, Buffalo, Toronto, Multilingual Matters, 2011.
- HELENA BAŽEC, *L'italiano sloveno*, in «*Studia universitatis hereditati*», 2016, 4/1, pp. 33–47.
- ELLEN BIALYSTOK, *Reshaping the mind: the benefits of bilingualism*, in «*Canadian Journal of Experimental Psychology/Revue canadienne de psychologie expérimentale*», 2011, 65/4, pp. 229.
- ROBERT BLAGONI, *L'italiano in Istria: stato delle cose e riflessioni sociolinguistiche preliminari*, in «*Plurilinguismo 8*», Udine, Forum, 2001, pp. 81–88.
- JIM CUMMINS, *L'educazione bilingue: ricerca ed elaborazione teorica*, in «*Il quadrante scolastico*», 1992, 55, pp. 54–69.
- LUCIJA ČOK, *Bližina drugosti = The close otherness*, Koper, Založba Annales – Zgodovinsko društvo za južno Primorsko, 2006.
- LUCIJA ČOK, *Učinkovitost dvojezičnih modelov izobraževanja na narodno mešanih območjih – izziv in prednost za Evropo jezikov in kultur: zaključno poročilo ciljno-raziskovalnega projekta*, Koper, Univerza na Primorskem, Znanstveno-raziskovalno središče, 2008.
- LUCIJA ČOK, *Izobraževanje za dvojezičnost v kontekstu evropskih integracijskih procesov: učinkovitost dvojezičnih modelov izobraževanja v etnično mešanih okoljih Slovenije*, Koper, Založba Annales – Zgodovinsko društvo za južno Primorsko, 2009.
- FRED GENESEE, *Early bilingual development: One language or two?*, in «*Journal of child language*», 1989, 16/1, pp. 161–179.
- FRED GENESEE, *Bilingual first language acquisition: Exploring the limits of the language faculty*, in «*Annual review of applied linguistics*», 2001, 2, pp. 153–168.

- FRED GENESEE, *Bilingual first language acquisition in perspective*, in *Childhood bilingualism: Research on infancy through school age*, 2006, pp. 45–67.
- FRANCOIS GROSJEAN, *The bilingual as a competent but specific speaker-hearer*, in «Journal of Multilingual and Multicultural Development», 1985, 6/6, pp. 467–477.
- DEJAN IVKOVIĆ, HEATHER LOTHERINGTON, *Multilingualism in Cyberspace: Conceptualising the Virtual Linguistic Landscape*, in «International Journal of Multilingualism», 2009, 6/1, pp. 17–36.
- SEBASTIAN KEMPERT, HENRIK SAALBACH, ILONCA HARDY, *Cognitive benefits and costs of bilingualism in elementary school students: The case of mathematical word problems*, in «Journal of educational psychology», 2011, 103/3, pp. 547.
- LIVIJA KNAFLIČ, *Pismenost in dvojezičnost*, in «Sodobna pedagogika», 2010, 61/2, pp. 280–294.
- MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Je slovenska Istra še dvojezična?*, in «Jezikoslovni zapiski: zbornik Inštituta za slovenski jezik Frana Ramovša», 2014, 20/2, pp. 89–106.
- MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Razumevanje položaja dvojezičnosti pri pripadnikih dveh različnih generacij v slovenski Istri*, in «Jezikoslovni zapiski: zbornik Inštituta za slovenski jezik Frana Ramovša», 2019a, 25/1, pp. 83–96.
- MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *Revitalization of the Italian language in the Slovenian Istria: the case of the position of the Italian language among students as viewed by language teachers*, in «Suvremena lingvistika», 2019b, 45/88, pp. 201–212.
- MOJCA KOMPARA LUKANČIČ, *L'impatto della televisione italiana sulle competenze linguistiche dei bilingui sloveni*, in *Sguardo sull'immaginario italiano: aspetti linguistici, letterari e culturali*, Pula, Sveučilište Jurja Dobrile u Puli, 2019c, pp. 193–208.
- SIMONA KRANJC, *Slovenščina v vrtcu Jeziki v izobraževanju*, in *Jeziki v izobraževanju: Zbornik prispevkov konference*, ur. Milena Ivšek, 2008, pp. 129–134. www.zrss.si/pdf/zbornikjeziki2008.pdf
- IVANA LALLI PAČELAT, MARIJA BRKIĆ BAKARIĆ, ISABELLA MATTIC-

- CHIO, *Službena dvojezičnost u Istarskoj županiji: stanje i perspektive*, in «Rasprave: Časopis Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje», 2020, 46/2, pp. 815–837.
- RODRIGUE LANDRY, REAL ALLARD, *Linguistic Landscape: and Ethnolinguistic vitality: an empirical study*, in «Journal of Language and Social Psychology», 1997, 16/1, pp. 24–49.
- DAVID LIMON, SONJA NOVAK LUKANOVIČ, *Does bilingualism have an economic value in the ethnically mixed regions of Slovenia?*, in «Journal of Multilingual and Multicultural Development», 2017, 38/8, pp. 659–670.
- VIORICA MARIAN, ANTHONY SHOOK, *The Cognitive Benefits of Being Bilingual*, in «Cerebrum: the Dana Forum on Brain Science», 2012, pp. 1–13.
- ISABELLA MATTICCHIO, *Plurilinguismo e politiche linguistiche. Il caso della Comunità Nazionale Italiana in Croazia*, in *Esperienza di pianificazione del plurilinguismo in Europa e fuori dell'Europa*, a cura di Gabriele Iannàccaro, Simone Pisano, Alessandria, Edizioni Dell'Orso, 2021, pp. 137–153.
- HAMZEH MORADI, *An Investigation through Different Types of Bilinguals and Bilingualism*, in «International Journal of Humanities & Social Sciences Studies», 2014, I/2, pp. 107–112.
- SONJA NOVAK LUKANOVIČ, *Stališča do večinskega in manjšinskega jezika v vzgoji in izobraževanju na narodnostno mešanem območju v Sloveniji*, in «Jezik za danes in jutri», 1998, pp. 75–120.
- SONJA NOVAK LUKANOVIČ, *The position of minority languages in Slovenia: legal aspects and everyday situation*, in *Atti del congresso Development of Siberian indigenous languages and cultures in a changing Russia*, Abakan, Ministry of Education and Science of the Republic of Khakassia, 2005, pp. 29–45.
- SONJA NOVAK LUKANOVIČ, *Vrednost znanja jezika v gospodarstvu: izbrani raziskovalni rezultati*, in «Teorija in praksa: revija za družbena vprašanja», 2020, 57, pp. 55–70.
- SRĐA ORBANIĆ, *Rana hrvatsko-talijanska dvojezičnost u mješanim obiteljima u Istri*, Doctoral thesis, Zagreb, University of Zagreb, 1999.

- VINCENZO ORIOLES, *Lingue in contatto*, Nuova edizione, Torino, Utet Università, 2008.
- ANETA PAVLENKO, *Bilingual Minds: Emotional Experience. Expression and representation*, Clevedon, Buffalo, Toronto, Multilingual Matters, 2007.
- CHRISTINE ROSSELL, KEITH BAKER, *The educational effectiveness of bilingual education*, in «Research in the Teaching of English», 1996, pp. 7–74.
- MATEJA SEDMAK, *Manjšine in skupinske (etnične) identitete: primerjalna študija slovenske in italijanske manjšine*, in «Annales: anali za istrske in mediteranske študije: series historia et sociologia», 2009, 19/1, pp. 205–220.
- RITA SCOTTI JURIC, ISABELLA MATTICCHIO, *From bilingualism to plurilingualism, from multiculturalism to interculturalism. Being Italian in Istria*, «Palimpsest», 2018, 3(6), pp. 45–53.
- IRAM SIRAJ, PRISCILLA CLARKE, *Supporting Identity, Diversity and Language in the Early Years*, Berkshire, Open University Press, 2010.
- TOMASZ STEPIEN, ANNETTE DESCHNER, MOJCA KOMPARA, ADRIANA MERTA-STASZCZAK, *Spatialisation of Education: Migrating Languages – Cultural Encounters – Technological Turn*, Frankfurt am Main, Peter Lang, 2013.
- Ustava, *Ustava Republike Slovenije*, Ljubljana, GV založba, 2001.
- NEDA ZERZER, *More language(s) - more space(s)?: reflections on the representation of heteroglossia and minority languages in the Alpe-Adria region*, in «Annales», 1994, pp. 171–172.
- ANJA ZORMAN, *Glasovno zavedanje in razvoj osnovne pismenosti v prvem, drugem / tujem jeziku*, in «Sodobna pedagogika», 2005, 56, pp. 24–45.
- NIVES ZUDIČ ANTONIČ, METKA MALČIČ, *Il vicino diverso: percorsi di educazione interculturale di lingua italiana = Bližina drugosti: poti italijanskega jezika do medkulturne komunikacije*, Koper, Znanstveno-raziskovalno središče – Založba Annales, 2007.

Sitografia

- Odlok o javnem izvajanju dvojezičnosti na narodnostnem mešanem območju, <<http://www.cancapodistria.org/sl/dokumenti/odlok-o-javnem-izvajanju-dvojezicnosti.html>> (ultimo accesso: 18 ottobre 2023).
- Popis <http://www.stat.si/popis2002/si/rezultati/rezultati_red.asp?ter=OB-C&st=7> (ultimo accesso: 18 ottobre 2023).
- Public Administration Act, <<https://www.legislationline.org/documents/id/16736>> (ultimo accesso: 18 ottobre 2023).
- RIC, <https://www.ric.si/splosna_matura/predmeti/ita_tuji_jezik/> (ultimo accesso: 18 ottobre 2023).
- The Constitution of the Republic of Slovenia, <<https://www.varuh-rs.si/en/about-us/legal-framework/the-constitution-of-the-republic-of-slovenia/>> (ultimo accesso: 18 ottobre 2023).
- Urad za narodnosti, <http://www.arhiv.uvn.gov.si/si/manjsine/italijanska_narodna_skupnost/> (ultimo accesso: 18 ottobre 2023).

The position of Italian in Slovenian Istria – overview of four researches

This paper overviews the position of the Italian language in Slovenian Istria and the constitutional aspects and benefits of bilingualism. According to the Slovenian constitution, the Italian minority in Slovenia enjoys rights aimed at preserving the language in the bilingual area. The legal preconditions for preserving and developing the Italian language in the bilingual area are set, but as visible from the overview of the position of the Italian language in Slovenian Istria and the surveys presented, unfortunately the position of Italian is not encouraging. The paper addresses four surveys focused at outlining the position of the Italian language in the bilingual area. In the first survey we present data from interviews with Italian language teachers, from which we understand that the situation of bilingualism has changed over the years, that is, over the past two decades. In the second survey we discuss the influence of Italian media and state that they played an important role in the 1980s and 1990s, as they were followed by nearly 60 percent of respondents. In the third survey we examine the results of the secondary school leaving exam in Italian and we present an overview of the results obtained from 1995 to 2020. Finally, in the fourth survey we present the position of bilingualism in Slovenian schools from the perspective of teachers. According to teachers, bilingualism is an advantage and should be preserved if we want to remain a bilingual community.

KEY WORDS:

Slovenian Istria, Italian, Slovene, bilingualism, bilingual